

## **Comunicato del Comitato organizzatore dell'assemblea del 22 novembre a Castelnuovo Scrivia sul tema "CENTRALI E SMALTITORE"**

All'appello alla solidarietà, lanciato dal Comitato intercomunale contro le tre centrali dell'Oltrepò pavese e contro lo smaltitore, hanno risposto in molti, soprattutto dalla Provincia di Alessandria.

La sala parrocchiale di Castelnuovo aveva il pienone delle grandi occasione per testimoniare la totale unità di intenti con i quattro rappresentanti del Comitato colpiti da una citazione in giudizio voluta dalla ditta Solchem-Sir che ha ottenuto di recente l'autorizzazione da parte della Regione Lombardia di installare a Casei Gerola, a 150 metri dal confine piemontese, un enorme smaltitore di rifiuti liquidi "pericolosi e speciali" (ben 40.000 tonnellate annue).

Molti gli interventi, una volta tanto agili e concreti. Con la regia di Giuseppe Stella, sono intervenuti in successione il sindaco di Castelnuovo Gianni Tagliani a ricordare la battaglia che ben dieci Comuni portano avanti da tempo contro questo insediamento, Antonello Brunetti uno dei quattro ambientalisti citati a giudizio dalla Solchem con una richiesta di danni per "alcuni milioni di euro", l'assessore regionale Cavallera.

Il suo era decisamente l'intervento più atteso poichè l'unica possibilità di bloccare la decisione della Giunta Lombarda, essendo state vane l'opposizione dei cittadini, dei sindaci, della Provincia di Alessandria e delle associazioni agricole, era nelle mani della Regione Piemonte.

Poichè la delibera della Lombardia era stata pubblicata sul B.U.R. il 23 settembre, scadevano proprio il 22 novembre i termini di eventuali ricorsi.

L'avvio di Cavallera è stato chiarissimo ***"Abbiamo valutato attentamente... Non è stata coinvolta in nulla la nostra Regione... Abbiamo deciso di impugnare la decisione della Giunta lombarda... Si chiede l'annullamento dell'atto e anche la sospensiva... Gli atti sono stati notificati alle controparti due giorni fa"***

Quindi per ora almeno, lo smaltitore per conto terzi non s'ha da fare e tutta la vicenda si riapre.

Dopo Cavallera sono intervenuti i presidenti e i direttori delle tre associazioni agricole alessandrine che su questa vicenda hanno sempre marciato compatte e collegate strettamente con il Comitato promotore.

Mario Villani, uno dei quattro avvocati che costituiscono il collegio di difesa del Comitato citato a giudizio, ha spiegato i termini di questa causa civile che ritiene basata su elementi pretestuosi.

Infine gli ultimi tre interventi. Gianni Repetto, presidente del Parco di Capanne di Marcarolo, denunciato dalla Cementir per "violenza privata" per aver tutelato in val Lemme il territorio di cui è responsabile, ha espresso sue valutazioni, applauditissime, sul clima intimidatorio che si sente in giro.

Poi è toccato a Flavio Speranza intervenire a nome dei molti comitati spontanei territoriali che hanno aderito alla iniziativa e attestato con documenti la solidarietà verso chi è stato citato a giudizio.

Ha concluso Wanda Boccardo, presidente di Legambiente Piemonte, che ha voluto venire dalla lontana Ivrea per descrivere il clima intimidatorio che si sta diffondendo sempre più contro i Comitati spontanei e per dichiarare la piena disponibilità delle associazioni ambientaliste nazionali di affiancare chi come Repetto, Brunetti, Stella, Marchetti e Aldegheri vengono presi di mira per le loro battaglie a difesa della vivibilità di un territorio.

Mentre, a conclusione di riunione, venivano raccolte oltre 250 firme di sostegno ai citati a giudizio e oltre 2000 euro per sostenere le azioni future del Comitato, venivano indicati i prossimi appuntamenti che saranno:

- il prosieguo della raccolta di firme nelle mattinate di domenica 24 e 1° dicembre sotto il castello di Castelnuovo

. e un'assemblea per venerdì 29 novembre nel salone comunale di Castelnuovo per la costituzione a giudizio, da parte del Comitato, di tutti coloro che vorranno essere coinvolti nella vertenza giudiziaria collegata allo Smaltitore Solchem.